

→ **Ribellione su Facebook** A Firenze fiaccolata di protesta delle sinistre

Decreto, no anche a destra

FRULLETTI - GALGANI

FIRENZE

Il decreto "salva liste" ha pochi estimatori anche a destra. E molti non sono d'accordo sulla chiamata alla piazza urlata da Silvio Berlusconi. Si vede dai commenti lasciati su Facebook all'appello di Giovanni Donzelli, consigliere comunale fiorentino nonché candidato consigliere regionale del Pdl

(è capolista a Pisa). Donzelli, che è anche tra i leader nazionali della giovanile del partito, scrive sul social network: «Se il confronto elettorale si sposta nelle piazze, non ci tiriamo indietro! Tutti a Roma». Il problema è che all'appello stanno arrivando un sacco di "no, grazie". «Ma a protestare per cosa? Perché ci sono dei deficienti che non san nemmeno rispettare gli orari? Ma per piacere... Spero che La Destra a Roma prenda il

25%», scrive Riccardo. «Io a Roma non verrò, non sono un burattino. La Giovane Italia rimanga fuori da 'ste minchiate», rincara la dose Francesco, che poi aggiunge: «Anche io questa volta sto con Gianfranco Fini. In piazza a difendere i cialtroni che non sono capaci di presentare le liste non vado. La dirigenza della base se ne fotte visibilmente ormai».

→ **SEGUE A PAGINA 51**



Anche la base del Pdl contro il decreto salva-liste

Sulle pagine Facebook del consigliere Pdl Donzelli scatta la rivolta contro Berlusconi. Enrico Rossi invita alla «Resistenza civile». Il Pd e Manciuilli a Roma. E per Firenze fiaccole in difesa della Costituzione.

V.FRU.

FIRENZE
vfrulletti@unita.it

→ **SEGUE DALLA PAGINA 49**

Dino è caustico: «Berlusconi (anche?) stavolta ha completamente rovesciato la realtà, andare in piazza è una buffonata totale». Diego spiega: «Siamo di destra, non stupidi... chi viene in piazza manifesta per le ragioni di Berlusconi, non per le nostre. Dovevamo chiedere scusa e poi cercare un compromesso con l'opposizione per aggiustare il "pasticcio"». Maria Grazia è delusa: «Ho sempre partecipato dando la mia disponibilità, ma ora sono veramente delusa da questo comportamento irresponsabile. Noi lo facciamo per passione vera senza prendere un euro e chi invece è profumatamente pagato si permette di fare queste ca...te. Non lo possiamo tollerare. Fate un po' di pulizia e mandateli a casa».

E ieri a Firenze è stata la giornata della protesta contro il decreto salva liste. Con le torce in mano e uno striscione con la scritta di colore vio-

piazza per difendere la Costituzione. Siamo con Napolitano e contro il Pdl») che sabato sarà a Roma alla manifestazione. Dalla Toscana partiranno almeno 80 pullman organizzati dal Pd. E bus li stanno organizzando anche gli altri partiti del centrosinistra.

«**Resistenza civile** per la democrazia» recita il volantino con cui il Pd toscano annuncia la manifestazione di Roma. A fianco c'è la foto di Enrico Rossi e dietro sono riportati i principi fondamentali della Costituzione. E di «Resistenza civile» parla anche Rossi nella lettera che l'altra notte ha scritto ai suoi sostenitori. Il candidato di Toscana democratica dice che si sta respirando «un brutto clima» in questa coda di campagna elettorale. Sotto accusa finiscono Pdl e Governo che «hanno messo in scena una pantomima che graffia il dettato costituzionale e il principio d'uguaglianza». Il risultato immediato è che in questa maniera viene oscurato il confronto sul merito delle cose. Su «come affrontare la crisi, come difendere il lavoro, come battersi per la difesa dell'ambiente che strumenti disporre affinché chi verrà dopo di noi possa affrontare la vita con serenità e fiducia». Insomma in questa situazione di caos, creato da Pdl e Berlusconi, non si parla più della Toscana e del «governo di una regione d'Italia in cui si può ancora

dire di vivere con dignità e in cui si registra l'urgenza di opporsi al suo lento declino».

Ma Rossi allo stesso tempo non vuole sottovalutare quello che succedendo che agli errori (nel presentare le liste) aggiunge «le bugie, la voce grossa, l'arroganza e i "me ne frego"» del Governo e del Pdl. È per questo che Rossi parla di Resistenza («perché la Costituzione nasce da una storia in cui fu la vita di tutti ad affermarsi sulla follia di una degenerazione») civile («perché il valore delle relazioni sociali ci guidi»). Ed è per questo che per Rossi bene fanno il Pd e il centrosinistra a manifestare. «Se la ferita è profonda - spiega - tocca noi averne cura e lo stiamo facendo manifestando la nostra preoccupazione, ma anche la nostra speranza». E tuttavia l'invito di Rossi al Pd e agli partiti che lo sostengono (Idv, Sel e Federazione della Sinistra-Verdi) è di rimettere al centro del confronto anche il futuro della Toscana. «Dobbiamo tornare - scrive - alla nostra intenzione di governo, ai nostri argomenti, alle sfide da intraprendere per un futuro più giusto. Subito». Con l'appello finale a fare ogni sforzo per raggiungere un «bel risultato» che Rossi giudica «alla nostra portata». L'importante è che «nessuno si tenga di lato». ♦

ACLI: SI PREFERENZE, NO OGM

Le Acli durante la loro conferenza regionale hanno chiesto alle forze politiche di reintrodurre le preferenze nella legge elettorale della Toscana e di bloccare i prodotti Ogm.

la «Decreto ad listam, democrazia ad mortem», alcune centinaia di persone hanno manifestato in centro. La manifestazione è stata organizzata dalla «Rete fiorentina per l'emergenza democratica» e vi hanno partecipato rappresentanti delle associazioni, dei partiti, del Popolo viola oltre a semplici cittadini. Mentre il segretario del Pd toscano Andrea Manciuilli annuncia («Saremo in



Un momento della manifestazione di ieri sera in centro a Firenze